

Raddoppiati i finanziamenti per la Valnerina

Altri miliardi e prefabbricati per le popolazioni terremotate

Sollecitati dalla Regione, sono stati approvati al Senato - Ordinati 500 dei 1200 alloggi provvisori che entro Natale ospiteranno gli abitanti delle tendopoli



Qui sopra a sinistra, una tendopoli; a destra alcuni dei prefabbricati già installati. Entro dicembre per la gente che è ancora costretta a vivere sotto le tende la prima immagine dovrebbe essere soltanto un triste ricordo

Uno squarcio nel cielo e a tempo di record altre piazzole sono state allestite da militari e civili; in Valnerina, notizie di ieri, sono stati inoltre ordinati 500 prefabbricati sui 1200 entro Natale garantiranno un po' di caldo a chi vive ancora sotto le tende e, sia detto per inciso, occuperanno le piazzole suddette.

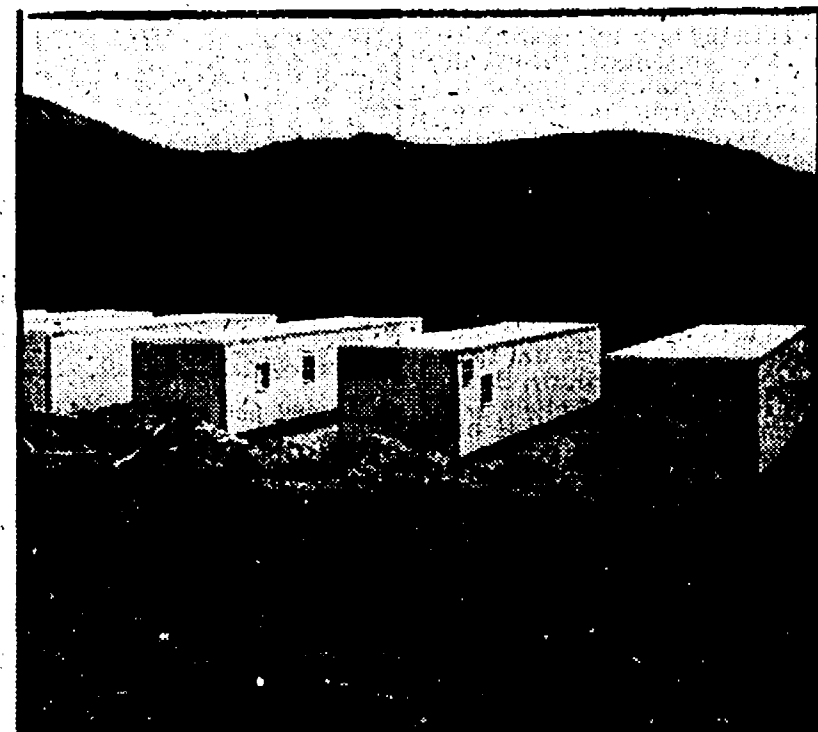
L'altra sera, verso le 22, era arrivata un'altra positiva notizia per i terremotati. La commissione finanziaria del Senato ha infatti approvato l'incremento di 18 miliardi di lire dei finanziamenti decretati dal governo per la prima e la seconda fase dei soccorsi.

Venerdì scorso l'assessore regionale Francesco Giustini e il vicepresidente della giunta Ennio Tomassini avevano sollecitato assieme ai sindaci della Valnerina un tale provvedimento durante una conferenza stampa tenuta a Nocera. L'iter legislativo non è comunque terminato. Una analoga commissione

dovrà alla Camera esprimere parere favorevole e quindi ci potrà essere la successiva conversione in legge del provvedimento. Passata al Senato, non si vede comunque perché la decisione di portare a 18 miliardi i finanziamenti per la Valnerina non debba ottenere una rapida approvazione anche alla Camera.

Quanto alla legge per la ricostruzione l'assessore Giustini afferma che fra poco potrà essere reso noto il disegno complessivo elaborato dalla Regione. I danni stimati, come è noto, arrivano a circa 250 miliardi di lire. Sul provvedimento varato l'altra sera il presidente della giunta regionale Germano Marri ha dichiarato ieri: «Il raddoppio dello stanziamento più volte richiesto dalla giunta, premia l'impegno profuso dalla Regione in Valnerina».

«Un impegno che si è tradotto in interventi tempestivi e in un lavoro di precisa documentazione analitica dei



Qui sopra a sinistra, una tendopoli; a destra alcuni dei prefabbricati già installati. Entro dicembre per la gente che è ancora costretta a vivere sotto le tende la prima immagine dovrebbe essere soltanto un triste ricordo

danni provocati dal sisma. Questo lavoro (la cui puntualità è stata sottolineata in sede di commissione senatoriale dallo stesso ministro Andreatta, n.d.r.) ha fornito una base oggettiva alle nostre richieste. Per questo esprimiamo un particolare ringraziamento a funzionari e tecnici regionali che quotidianamente prestano la loro opera in Valnerina a fianco dei terremotati.

Intanto dalla Valnerina sono arrivate ieri a Perugia strane notizie circa una montagna spaccata, crepacci a forma di croce e, addirittura, la possibilità di una eruzione vulcanica. Che si sia trattato di fantasia è stato facile immaginare, ma memori del vecchio adagio ese tuona, da qualche parte piove, abbiamo cercato ulteriori informazioni. Ottenute solo vaghe notizie da Cascia, ci siamo rivolti alla fonte Rocca Tamburo, frazione di Poggiodomo; si è scoperto così che la frazione è da circa tre giorni prati-

camente isolata a causa di una frana che minaccia di vicino le poche fabbriche della zona.

Al comune di Poggiodomo affermano che i lavori già in corso stanno andando avanti e che la frana, provocata dall'acqua, verrà rapidamente fermata. Entrare e uscire nel paese da ieri è di nuovo possibile, ci è stato detto, tramite un passaggio di fortuna allestito sopra il terreno frantumato. L'evento tutto sommato è legato solo in parte al terremoto e ne è stata certo responsabile la pioggia abbondantemente caduta negli ultimi giorni.

Risolto l'enigma abbiamo cercato ulteriori particolari in un bar di Rocca Tamburo, ambiente di particolare, e speriamo che non coinvolga le fabbriche e poco di più. La gente della Valnerina non si smentisce: parla poco anche quando avrebbe molte cose da raccontare.

Gianni Romizi

«Blues island» è il nome del nuovo spazio culturale che sorgerà al Cardeto

Da gennaio a Terni la gente potrà incontrarsi all'«isola»

L'iniziativa, d'accordo con l'ARCI, realizzata da un gruppo di 10 persone - Il locale è un ex magazzino in via Cesare Battisti - Uno spazio per gli appassionati di musica, teatro, cinema - «Vogliamo creare qualcosa che resti»

TERNI — Si chiamerà «Blues Island», vale a dire «isola del blues», ma il nome non tragga in inganno. «Ne abbiamo discusso a lungo e, al di là del nome, sta ben a sentire. Vi potrà andare anche chi è appassionato di cinema e vuole vedere un film di qualità, chi ama il teatro o il cabaret.

Più semplicemente vi si potrà andare per passare una serata senza annoiarsi o per mangiare una pizza e bere una birra. Il fatto che si pensi ad un «centro culturale» non contrasta con l'idea di aprirvi un bar e un modesto ristorante.

«Come vedi la nostra è un'isola — dice Piero Gramani — che vuole collegarsi alla città. Per capire bene quello che vogliamo fare bisognerebbe però entrare un po' nello spirito del blues». È innegabile che l'interesse prevalente tra i promotori del comitato è quello musicale. Si pensa a concerti di musica jazz, blues, rock, di musica popolare classica. Si pensa ad una scuola di jazz e rock per tutti gli strumenti.

stancato di esercitarsi da solo. Per quest'ultimo andare «all'isola» significherebbe andare in un posto dove trovare altri musicisti e anche — perché no? — qualcuno che non sa suonare. Vi potrà andare anche chi è appassionato di cinema e vuole vedere un film di qualità, chi ama il teatro o il cabaret.

Più semplicemente vi si potrà andare per passare una serata senza annoiarsi o per mangiare una pizza e bere una birra. Il fatto che si pensi ad un «centro culturale» non contrasta con l'idea di aprirvi un bar e un modesto ristorante.

«Come vedi la nostra è un'isola — dice Piero Gramani — che vuole collegarsi alla città. Per capire bene quello che vogliamo fare bisognerebbe però entrare un po' nello spirito del blues». È innegabile che l'interesse prevalente tra i promotori del comitato è quello musicale. Si pensa a concerti di musica jazz, blues, rock, di musica popolare classica. Si pensa ad una scuola di jazz e rock per tutti gli strumenti.

La Giunta sulla vicenda dell'ex palazzo della Sanità

I loro «bisogni» sono giusti ma devono aprirsi al confronto

L'atteggiamento di chiusura di alcune frange giovanili. La logica del «tutto e subito» e le esigenze della società

TERNI — Il Comune da solo non può dare risposte a tutti i «bisogni» dei giovani e non lo può fare tanto più se ciò si pone sul terreno dello scontro e della logica del «tutto e subito», senza tener conto dei problemi che l'insieme della società ternana ha di fronte a questo in sintesi, il senso di un lungo comunicato che la giunta municipale ha emesso ieri mattina al termine di una riunione durante la quale si è discusso della vicenda legata all'occupazione dell'ex palazzo di Sanità, sgombrato martedì dalle forze di Polizia.

Se ne possono citare alcuni: l'intervento per il consolidamento della chiesa del Carmine e la utilizzazione per attività sportive e ricreative dell'ampio terreno annesso alla ex Gil e all'antico Fausto; l'intervento già realizzato su palazzo Mariani; l'intervento a palazzo Mazzanelli; l'acquisto delle ex sedi della Croce Rossa italiana in vari quartieri della città; la trattativa in corso con la «Terni» per la utilizzazione e l'acquisto di locali (circa 450 metri quadrati) a quartiere Matteotti; i centri culturali realizzati nei quartieri periferici; e tante altre iniziative.

Per quanto riguarda l'occupazione del palazzo di Sanità, il Comune di Terni ha predisposto e in parte già attuato un progetto che comporterà una spesa complessiva di un miliardo e 300 milioni.

Spoletto - Presa di posizione PCI

Dopo la fine dell'occupazione

«Dobbiamo salvare il "San Paolo" dalla speculazione»

Ora per l'Opera Pia Marzolini di Perugia c'è anche un progetto

SPOLETO — Bisogna impedire ogni tentativo di speculazione nella zona di S. Paolo. Questo il senso del significato di una chiara presa di posizione del gruppo consiliare del PCI a Spoleto sulla vicenda di un terreno in una delle zone paesaggisticamente più rilevanti della città, quella appunto di S. Paolo, che l'Istituto autonomo delle case popolari «avrebbe ceduto a prezzi ristretti, afferma un documento comunista firmato dal comitato comprensoriale del partito e dal gruppo comunista del consiglio comunale di Spoleto, a tre noti imprenditori spoletini».

Il Comitato per una migliore qualità della vita, noto alle cronache urbane per avere ottenuto nel giugno scorso il raddoppio dell'Opera Pia Marzolini (Ente inutile da radiografare), è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale umbra, Marri, ha espresso ai giovani una positiva valutazione sul loro progetto di utilizzare la struttura dell'Opera Pia Marzolini per la creazione dei giovani e per ovviare alla carenza di strutture ricreative e culturali.

Intervento, cifre alla mano, del presidente del tribunale di Perugia

Sono «solo» 2500 le cause in attesa di giudizio

Riconfermata dal dott. Luigi Mazzini la gravità della situazione denunciata dal consigliere repubblicano Arcamone nella sua interpellanza - Quattro giudici inspiegabilmente trasferiti negli ultimi tre mesi - Mancano i cancellieri

PERUGIA — «L'interpellanza del consigliere regionale Arcamone prende spunto da una situazione reale e per certi versi drammatica».

A parlare è il presidente del tribunale di Perugia dottor Luigi Mazzini che abbiamo voluto ascoltare sull'iniziativa assunta dal consigliere regionale repubblicano.

«Anche voi della stampa — ci ha detto il presidente del tribunale — potete fare la vostra parte per informare l'opinione pubblica e per far arrivare le giuste esigenze di un tribunale periferico fino al centro».

L'improvviso ed inspiegabile trasferimento negli ultimi mesi di quattro giudici, la mancanza di cancellieri (quattro posti risultano scoperti), il carico di lavoro per l'ufficio istruzione (tenuto da un solo giudice); questi alcuni degli aspetti della situazione del tribunale di Perugia presenti nella interpellanza di Arcamone che vengono confermati dal dottor Mazzini.

che vengono fornite dal presidente del tribunale.

«Pur sottolineando — dice Arcamone nella sua interpellanza — come gli organi regionali non abbiano alcuna specifica competenza in materia, interpelliamo la giunta regionale dell'Umbria per sapere se non ravvisi l'opportunità di intervenire, con l'autorevolezza che ne deriva dall'essere espressione del massimo livello democratico della regione, presso il ministero di Grazia e Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura per sollecitare rapidi interventi risolutivi».

L'organico del tribunale di Perugia — queste le cifre fornite da Arcamone — è composto di dodici giudici, un presidente e due presidenti di sezione. Nel giro degli ultimi tre mesi sono stati trasferiti ad altro incarico quattro giudici. Per quanto riguarda l'Ufficio istruzione penale, per il quale è previsto in organico un solo giudice, si era ovviato in passato alle obiettive esigenze dell'ufficio (che dal 1976 ha visto aumentare del 215 per cento il carico di lavoro) affiancando al magistrato altri due giovani che, per la situazione presente, non possono ora più essere distinti dai loro compiti.

Alle carenze degli organici del tribunale si aggiungono quelle del personale di cancelleria del quale risultano scoperti quattro posti fra i quali quelli di primo dirigente.

Auto contro camion sulla E7 muore un giovane di Bastia

Nello stesso punto, sette giorni fa altri due morti in un analogo incidente.

A distanza di poco più di una settimana dal tragico incidente mortale che costò la vita al due giovani, Fabrizio Pierini e Antonietta De Salvo, ancora un giovane stroncato l'altra notte in un incidente stradale, avvenuto proprio sullo stesso punto, e con gli stessi protagonisti: un'automobile e un autotreno.

Lo stesso scenario di una settimana fa. All'improvviso un pesante autotreno, condotto da Elio Pizzobello, che procedeva nella direzione opposta, cioè Assi-

Perugia svolta per immergersi nell'area di servizio. E, nonostante in quel tratto ci sia la doppia striscia, un camion si è staccato dal suo corsia di marcia e si è scontrato con l'auto. Il giovane, Massimo Moretti, è stato immediatamente trasportato al Policlinico di Perugia dove però è morto poco dopo. L'autista dell'autotreno è stato arrestato ieri pomeriggio per ordine della magistratura.



Una veduta «stranamente» deserta della Fiera

Per qualcuno, quella del Cassero a Terni, non è solo un grande «mercato»

Alla fiera per riscoprire la socialità

TERNI — Aria di festa, voci, grida, gente in continuo movimento: «Solo cinquecento lire, è un regalo completo: vediamo chi lo vuole...».

C'è di tutto: dagli oggetti più consueti come radioline e dischi, allo zucchero filato, torroni, strane macchine per tagliare patate, frutta. Oggetti per arredamento, tappeti giocattoli. Un invito continuo a guardare, ascoltare, comprare cose la cui funzione è spesso, è sconosciuta.

«Per adesso mi sembra bellissimo: sempre in giro, conosco gente, giro per l'Italia, forse un giorno far qualche anno sarò stanco e cambierò».

«Sono molti anche i giovani. Alcuni hanno anche dei piccoli banchi, su cui hanno disposto le loro mercanzie. Piccole bottiglie colorate, quadri, spille...».

«Abbiamo allungato il termine fino alle 16 — affermano i vigili — ma ora non c'è proprio più posto». Una cinquantina di ambulanti restano fuori, amareggiati. Un lavoro duro, in loro. Sempre in giro. Vengono da Ancona, Roma, Napoli, da piccoli paesini del Mezzogiorno dove non hanno trovato altro da fare. Seguono l'itinerario delle fiere che è pubblicato su «Barbanera». Un nome che sa